

L'Olivo

Anno 21, Numero 2

www.quinzanoverona.it

Giugno 2013

Orario estivo delle Sante Messe



Da domenica
2 giugno fino
all'8 settembre,
è sospesa la Santa
Messa festiva
delle ore 18.00.
Come Zona Pastorale
viene indicata la San-
ta Messa delle ore
18.30 presso la par-
rocchia di Maria
Ausiliatrice.

Ambulatorio socio sanitario di Quinzano

L'ambulatorio del
volontariato nei mesi
di giugno, luglio
e agosto,
avrà il seguente
orario: Giovedì,
dalle 10 alle 11.

Papa Francesco

Il vero potere è il servizio

La vita della Chiesa, e di ogni persona, è stata toccata, nei mesi scorsi, da un evento imprevisto ed impensabile: le dimissioni di una Papa, Benedetto XVI. Siamo rimasti senza parole! Il senso di questo gesto ce lo ha spiegato proprio Papa Francesco nel momento in cui iniziava il suo mandato di Vescovo di Roma. Chi ha autorità ha il "potere" di servire, non di farsi servire. "Il vero potere è il servizio e anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre più in quel servizio che ha il suo vertice luminoso nella Croce."

Benedetto XVI, per età e salute, ha capito di non essere in grado di dare quel servizio che il suo mandato richiedeva e con umiltà vive ora il servizio della preghiera e del silenzio. Papa Francesco, con la stessa umiltà, ha accettato il mandato di servire come vescovo di Roma. E tutti siamo affascinati dalla sua persona e dalla sua parola, semplice che tocca il cuore. Ascoltiamo allora quanto ha detto nell'udienza del 5 giugno: sono parole chiare che ben esprimono il suo pensiero e la sua azione. Dio sa fare grandi cose con chi accetta di servirlo.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Oggi vorrei soffermarmi sulla questione dell'ambiente, come ho avuto già modo di fare in diverse occasioni. Me lo suggerisce anche l'odierna Giornata Mondiale dell'Ambiente,



promossa dalle Nazioni Unite, che lancia un forte richiamo alla necessità di eliminare gli sprechi e la distruzione di alimenti.

Quando parliamo di ambiente, del creato, il mio pensiero va alle prime pagine della Bibbia, al *Libro della Genesi*, dove si afferma che Dio pose l'uomo e la donna sulla terra perché la coltivassero e la custodissero (cfr 2,15). E mi sorgono le domande: Che cosa vuol dire coltivare e custodire la terra? Noi stiamo veramente coltivando e custodendo il creato? Oppure lo stiamo sfruttando e trascurando? Il verbo "coltivare" mi richiama alla mente la cura che l'agricoltore ha per la sua terra perché dia frutto ed esso sia condiviso: quanta attenzione, passione e dedizione! Coltivare e custodire il creato è un'indicazione di Dio data non solo all'inizio della storia, ma a ciascu-

(Continua a pagina 2)

Papa Francesco: Il vero potere è il servizio

(Continua da pagina 1)

no di noi; è parte del suo progetto; vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti. Benedetto XVI ha ricordato più volte che questo compito affidatoci da Dio Creatore richiede di cogliere il ritmo e la logica della creazione. Noi invece siamo spesso guidati dalla superbia del dominare, del possedere, del manipolare, dello sfruttare; non la “custodiamo”, non la rispettiamo, non la consideriamo come un dono gratuito di cui avere cura. Stiamo perdendo l’atteggiamento dello stupore, della contemplazione, dell’ascolto della creazione; e così non riusciamo più a leggervi quello che Benedetto XVI chiama “il ritmo della storia di amore di Dio con l’uomo”. Perché avviene questo? Perché pensiamo e viviamo in modo orizzontale, ci siamo allontanati da Dio, non leggiamo i suoi segni. Ma il “coltivare e custodire” non comprende solo il rapporto tra noi e l’ambiente, tra l’uomo e il creato, riguarda anche i rapporti umani.

I Papi hanno parlato di *ecologia umana*, strettamente legata all’*ecologia ambientale*. Noi stiamo vivendo un momento di crisi; lo vediamo nell’ambiente, ma soprattutto lo vediamo nell’uomo. La persona umana è in pericolo: questo è certo, la persona umana oggi è in pericolo, ecco l’urgenza dell’ecologia umana! E il pericolo è grave perché la causa del problema non è superficiale, ma profonda: non è solo una questione di economia, ma di etica e antropologia. La Chiesa lo ha sottolineato più volte; e molti dicono: sì, è giusto, è vero... ma il sistema continua come prima, perché ciò che domina sono le dinamiche di un’economia e di una finanza carenti di etica. Quello che comanda oggi non è l’uomo, è il denaro, il denaro, i soldi comandano. E Dio nostro Padre ha dato il compito di custodire la terra non ai soldi, ma a noi: agli uomini e alle donne. noi abbiamo questo compito! Invece uomini e donne vengono sacrificati agli idoli del profitto e del consumo: è la “cultura dello scarto”. Se si rompe un computer è una tragedia, ma la povertà, i bisogni, i drammi di tante persone finiscono per entrare nella normalità. Se in tante parti del mondo ci sono bambini che non hanno da mangiare, quella non è notizia, sembra normale. Non può essere così! Eppure queste cose entrano nella normalità: che alcune persone senza tetto muoiano di freddo per la strada non fa notizia. Al contrario, un abbassamento

di dieci punti nelle borse di alcune città, costituisce una tragedia. Uno che muore non è una notizia, ma se si abbassano di dieci punti le borse è una tragedia! Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti.

Questa “cultura dello scarto” tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro –, o non serve più – come l’anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici. Ricordiamo bene, però, che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame! Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi.

Pochi giorni fa, nella Festa del *Corpus Domini*, abbiamo letto il racconto del miracolo dei pani: Gesù dà da mangiare alla folla con cinque pani e due pesci. E la conclusione del brano è importante: «Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi avanzati: dodici ceste» (*Lc 9,17*). Gesù chiede ai discepoli che nulla vada perduto: niente scarti! E c’è questo fatto delle dodici ceste: perché dodici? Che cosa significa? Dodici è il numero delle tribù d’Israele, rappresenta simbolicamente tutto il popolo. E questo ci dice che quando il cibo viene condiviso in modo equo, con solidarietà, nessuno è privo del necessario, ogni comunità può andare incontro ai bisogni dei più poveri. Ecologia umana ed ecologia ambientale camminano insieme.

Vorrei allora che prendessimo tutti il serio impegno di rispettare e custodire il creato, di essere attenti ad ogni persona, di contrastare la cultura dello spreco e dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell’incontro. Grazie.

Papa Francesco

A 50 ANNI DAL CONCILIO LA "SACROSANCTUM CONCILIUM"

Liturgia, fonte e culmine della vita cristiana

Dopo aver parlato nell'articolo precedente dell'importanza che ha avuto nella Chiesa il Concilio Vaticano II, in questo breve spazio parleremo del primo documento conciliare.

Il 4 dicembre 1963 veniva approvato con votazione plebiscitaria (4 contrari su 2147 favorevoli), il primo documento del concilio sulla Liturgia: la costituzione della *Sacrosanctum Concilium*.

Un evento storico di eccezionale importanza, non solo perché per la prima volta un concilio ecumenico si è interessato della Liturgia nella sua globalità, nei suoi contenuti teologico – celebrativi e nella sua dimensione pastorale, ma anche perché a distanza di quattro secoli esatti dalla chiusura del Concilio di Trento (4 dicembre 1563) ha compiuto una svolta radicale: quella di dichiarare la liturgia "*culmine e fonte*" della vita della Chiesa e di attuare la prima riforma generale della liturgia.

La *Sacrosanctum Concilium* si potrebbe definire come la "Magna Charta" di tutto un rinnovamento di pietà, di dottrina, di legislazione, di pastorale aperta a quelli che sono i segni dei tempi e destinata ad attuarsi nei vari momenti storici fino a prevedere un profondo adattamento, *una vera inculturazione* alle singole Chiese, pur nell'unità sostanziale del rito romano.

Per comprendere la portata e la ricchezza di questo documento occorre considerare l'intenzione, espressa da Papa Giovanni XXIII, e confermata da Papa Pa-



olo VI, di voler dare al Concilio una finalità unicamente "positiva": presentare, cioè, la ricchezza del fatto cristiano, senza procedere alle condanne degli eventuali errori presenti nella storia contemporanea (come era avvenuto normalmente nei Concili del passato). Tutto questo, con la volontà di proseguire nell'impegno per tutta la Chiesa di entrare coraggiosamente nella realtà concreta del mondo in cui vive. Questo impegno è chiamato "inculturazione": termine che precisa il desiderio di esprimere la ricchezza dell'evento di Gesù Cristo in termini più comprensibili e vivibili da coloro che ne accolgono il messaggio nella celebrazione liturgica. Fin dall'inizio le prime comunità cristiane celebravano l'Eucaristia con la lingua del luogo. La prima eucaristia fu celebrata da Gesù in aramaico, poi fu celebrata dagli Apostoli in greco, e infine, a Roma, fu celebrata in latino.

La *Sacrosanctum Concilium* va verso la direzione di una Liturgia che deve essere partecipata, consapevole e attiva, perciò non si può assistere come estranei o spettatori. Ribadisce che l'assemblea cristiana è il soggetto della celebrazione ed è tutta ministeriale perciò il rito cristia-

no è celebrato dai partecipanti nella molteplicità dei ruoli e specificità delle funzioni che ognuno esercita in essa.

La costituzione conciliare in questione è stata aggiornata dalla *Riforma Liturgica*, posta in atto dal *Consilium ad exequendam constitutionem liturgicam*, voluto da Paolo VI appunto per aggiornare i dettami della *Sacrosanctum Concilium*.

La riforma liturgica ha ricondotto la Chiesa a celebrare secondo l'uso delle fonti liturgiche antiche. Infatti lo schema della celebrazione eucaristica attuale ricalca quello descritto da Giustino (150 d.C.) nelle apologie: l'assemblea è celebrante. Ogni partecipante svolge il proprio compito: presidente, diacono, ministrante, lettore, cantore ecc...

Alla messa di Giustino (che viene celebrata nella lingua parlata dall'assemblea) è stato riconferito il posto che competeva alla proclamazione della Parola di Dio: si è ricostituita la *mensa della Parola* a cui l'assemblea celebrante si nutre; così come si è ricostituita la *mensa dell'Eucaristia*: non si parla più di altare, ma di mensa. La celebrazione dell'eucaristia della riforma è così costituita da due mense: quella della Parola e quella dell'eucaristia.

Per concludere, la Liturgia ha una grande funzione pastorale che non si esaurisce nel momento rituale, ma si proietta nella vita quotidiana come "culto esistenziale".

diacono Beppe

120 bambini per gli "Angeli Custodi"

Quanti progetti, quante attività ... e quante novità alla scuola dell'infanzia Angeli Custodi!

Domenica 2 giugno si è svolta la festa di fine anno. È stato un giorno emozionante per tutti bambini, che attraverso filastrocche, canti e danze hanno presentato alle loro famiglie le attività realizzate durante l'anno scolastico. È stato "Il Festival del Prato", tema che ha accompagnato i bambini nei numerosi progetti proposti dalle insegnanti relativi alle attività musicali, motorie, scientifiche, artistico-espressive, di avvicinamento alla lingua inglese e grafo-segniche. I progetti sono stati arricchiti anche da uscite didattiche: camminate e osservazione della natura sulle colline di Quinzano, la visita guidata al museo di Storia Naturale, il progetto accoglienza con la scuola primaria di Quinzano, e la gita alla fattoria didattica "La Vecchia Fattoria" di Bonavicina. Durante la festa sono stati consegnati i diplomi a 27 giraffe, i bambini più grandi che andranno alla scuola primaria.

C'è una novità che ha già messo in moto le insegnanti con nuove idee e soluzioni per l'inizio di settembre. Ad aprile sono state chiuse le iscrizioni per l'anno scolastico 2013/14 e i bambini iscritti sono ben 120. Per accogliere le numerose richieste si è deciso di attivare una nuova sezione, la quinta. Dopo i blu, i gialli, i rossi e i verdi, siamo alla ricerca dell'arcobaleno per trovare il colore più bello per questa nuova sezione!

Il Comitato di Gestione e le insegnanti sono contenti che la scuola, ritornata rinnovata nella sua sede storica, abbia ancora una volta rafforzato il suo ruolo di riferimento per le famiglie, in particolare quelle di Quinzano e di Ponte Crencano, dimostrando come l'efficacia nelle politiche di educazione si debba raggiungere attraverso la collaborazione e l'integrazione tra pubblico e privato. Nel mese di giugno saranno dedicate due mattinate all'accoglienza dei nuovi iscritti che con i loro genitori potranno visitare la scuola e conoscere le insegnanti e i futuri compagni.

C'è un'altra sfida che si sta affrontando alla scuola Angeli Custodi. Si tratta dell'apertura del nido integrato. È un processo che richiede ancora del tempo, necessario sia per svolgere il procedimento di autorizzazione, sia per provvedere all'acquisto degli arredi, dei materiali didattici e di tutto ciò che sarà necessario per garantire un servizio di qualità. Il Comitato di Gestione sta lavorando affinché questo obiettivo sia raggiunto appena ciò sarà possibile.

Infine, si sta realizzando un'iniziativa che coinvolgerà tutta la Comunità e non solo i genitori con bambini iscritti alla scuola. Nascerà un'associazione onlus che vuole riunire gli attuali genitori, ma anche ex genitori, ex alunni o amici della scuola per svolgere iniziative a servizio delle famiglie e a supporto delle attività della scuola dell'infanzia e del futuro nido integrato. Saremo felici di avere presto tanti nuovi amici della scuola!

3° torneo di calcetto Quinzano Noi con AVIS

Appuntamento fisso per la nostra Parrocchia è il Torneo di calcetto 4 vs 4 "NOI con AVIS", presso la Casa della Comunità, giunto ormai alla sua terza edizione!

Proseguono le migliorie rispetto agli anni precedenti, con lo scopo di rendere il tutto molto più completo e più coinvolgente, confidando di raggiungere l'obiettivo delle 8 squadre iscritte!

Manterremo la gestione del campo e del pubblico come lo scorso anno, con un percorso apposito attraverso il bar che condurrà direttamente alle sedie a bordo campo, e per le serate delle semifinali e finali saranno garantiti gli eccezionali stands per mangiare e bere qualcosa in compagnia!

In aggiunta quest'anno provvederemo ad allestire un ulteriore stand per la birra alla spina, che sarà mantenuto per tutta la durata del torneo!

Come nostra prerogativa, vogliamo ribadire lo spirito del Torneo.

Vogliamo che sia una competizione sana, con il giusto e doveroso apporto agonistico, ma il tema della correttezza e amicizia non dovrà mai venir meno.

Una calorosa stretta di mano tra avversari è il messaggio più bello che possiamo trasmettere, e che tanto manca a questo meraviglioso sport!

Come nella precedente edizione, anche quest'anno vogliamo riconoscere un premio "fair play" alla squadra che si dimostrerà più corretta e che avrà meglio interpretato lo spirito del Torneo.

E come sempre, in bocca al lupo ragazzi!

Contattate gli organizzatori per le iscrizioni e per ogni domanda!

Valeriano 347 7617436

Jacopo 340 9337817

Marco 347 9519594

GRUPPO ADOLESCENTI - **Giovani in concerto**

Ci siamo! Per il terzo anno di fila è stato organizzato il concerto del gruppo Adolescenti e Giovani di Quinzano!

Come da due anni a questa parte, daremo vita ad un concerto, dove suoneranno e canteranno tutti i ragazzi del gruppo Adolescenti e Giovani di Quinzano. Sarà una serata all'insegna del divertimento, un modo per vedere attiva la nostra comunità, ovviamente accompagnata dalla buona musica!

L'ingresso è gratuito e saranno aperti stand enogastronomici durante tutta la durata del concerto. L'incasso e le offerte libere saranno utilizzati per ridurre i costi dei campi estivi e invernali, nonché delle altre attività del gruppo Adolescenti e Giovani, in modo da dare la possibilità a tutti i ragazzi di parteciparvi. Inoltre anche a sostegno della parrocchia, per aiutarla nelle sue attività.

Quindi vi aspettiamo tutti **SABATO 13 LUGLIO** alle ore **20:15** alla **CASA DELLA COMUNITA'**, per un dopocena a base di **SANA MUSICA!**

A presto!

Matteo e gli Animatori



Campo estivo giovani 2013 Filo conduttore: la libertà

Come da rito, gli animatori del gruppo Adolescenti e Giovani organizzano un campo estivo a **BOSCOCHIESANUOVA**. Sono invitati a partecipare tutti i/le ragazzi/e nati dal 1994 al 1999 (compresi). Come ogni anno, il campo estivo del gruppo Adolescenti e Giovani consiste in una settimana di confronto, discussione e giochi tra ragazzi/e che vorranno condividere questa esperienza. Tutte le attività saranno incentrate su un argomento specifico, che sarà **LA LIBERTÀ'**. Saranno organizzate attività per riflettere sul tema, ma anche testimonianze di persone che condivideranno le loro esperienze riguardo l'argomento. Inoltre ci saranno momenti di svago, quali passeggiate, tornei sportivi e giochi vari. Inutile dire che sarà una settimana intensa e ricca!

Il campo estivo si svolgerà dal 11 al 18 Agosto.

gli Animatori e don Amos

Il Circolo NOI ha bisogno di nuovi volontari

Domenica 14 aprile si è svolta la festa del circolo Noi di Quinzano. Un momento di condivisione, ma anche di sensibilizzazione della comunità verso le attività del circolo. E' infatti la disponibilità dei volontari che consente di mantenere vive le attività parrocchiali, sociali e ricreative a Quinzano. E il Circolo Noi ha bisogno di nuovi volontari per poter proseguire nelle sue attività che rappresentano un punto di riferimento per tutte le fasce di età del nostro territorio.

Noi esprime la volontà di lavorare insieme, di mettersi in gioco e coltivare una profonda passione ecclesiale, civile, culturale e sociale per costruire un progetto di educazione e di formazione sui valori evangelici e sulla visione cristiana dell'uomo e della società. Questo è l'impegno del nuovo Consiglio Direttivo nominato per i prossimi quattro anni, che rinnova l'invito a tutti coloro che vogliono impegnarsi a sostegno del Circolo.

San Zeno in pellegrinaggio a Quinzano

L'anno della fede proclamato dal Papa, ora emerito, Benedetto XVI è coinciso con altre due date significative nella vita della nostra chiesa veronese e della nostra parrocchia. 1650 anni fa (nel 362) veniva eletto come ottavo vescovo di Verona Zenone, conosciuto più semplicemente come Zeno, che della nostra diocesi divenne il santo patrono; 1200 anni fa (nell'813) nasceva la nostra parrocchia di Quinzano.

L'attuale successore di Zeno, monsignor Giuseppe Zenti, per l'occasione ha indetto il Giubileo Zenoniano. L'evento è consistito nel "pellegrinaggio" delle spoglie del vescovo moro (come tutti sappiamo San Zeno era originario dell'Africa e più precisamente della Mauritania) in tutte le vicarie, zone pastorali e diverse chiese della nostra diocesi. La nostra parrocchia per festeggiare i 1200 anni della sua nascita e per conto di tutta la nostra zona pastorale (Avesa-Montecchio, Parona, Quinzano, Sacro Cuore, Santa Maria Ausiliatrice) ha accolto per tre giorni intensi le spoglie del vescovo Zeno.

Il consiglio pastorale parrocchiale aveva, in modo chiaro, definito il programma dell'avvenimento: la fede trasmessa dagli "anziani" ai "giovani", alle "famiglie" e a tutta la comunità. L'urna contenente le spoglie del santo è arrivata Venerdì 19 aprile, nel pomeriggio, presso la chiesa di San Rocco. Ad accogliere San Zeno vi era il vicario diocesano monsignor Roberto Tebaldi, insieme ai sacerdoti della zona pastorale ed agli anziani, che ha celebrato la santa Messa. Al termine vi è stato un momento di festa sotto il porticato della chiesa. Nella serata, come ideale passaggio di consegne i "giovani ed adolescenti" della nostra vicaria hanno accompagnato in processione dalla chiesa di San Rocco alla chiesa parrocchiale l'urna di San Zeno.

Ad attenderli nella chiesa di Quinzano vi era il nostro vescovo monsignor Giuseppe Zenti che in un intenso momento di preghiera ha cercato di far comprendere la figura del santo patrono.

Nel pomeriggio di sabato 20, sempre nella chiesa parrocchiale, monsignor Giovanni Ballarini, abate della chiesa di San Zeno, nell'incontro dedicato alle famiglie ha posto l'accento sugli aspetti fondamentali della fede di cui il vescovo Zeno è stato testimone coerente. Giornata che ha visto bambini e ragazzi partecipare ad una stupenda caccia al tesoro,



che ha avuto il compito di aiutarli a capire meglio la figura di Zeno. La sera di sabato alle 21 vi è stato un momento culturale e spirituale accompagnato dalla musica sacra e dalla lettura di alcuni scritti di Zeno. Questo momento è stato preludio intenso della veglia notturna alle spoglie del santo.

La veglia è terminata con le lodi della domenica mattina, la santa Messa solenne alle ore 11 e i vesperi solenni (questi ultimi hanno visto la partecipazione di tutti i consigli pastorali della zona e l'intervento di monsignor Giovanni Ballarini) che hanno

sancito la chiusura del "pellegrinaggio" delle spoglie di San Zeno nella nostra comunità.

Dobbiamo essere grati al Signore che ci ha fatto vivere questi giorni ricchi di fede e spiritualità! Consapevoli che come comunità dobbiamo intraprendere la strada della condivisione, dell'unità, del dialogo e del rispetto reciproco, valori che San Zeno ha testimoniato con la propria vita.

San Zeno vescovo africano e patrono della nostra diocesi ci guidi sulla via della serenità, della pace e della concordia

Carlo Baita

La rubrica del Gruppo Liturgico

Dalla catechesi di Papa Francesco di domenica 14 aprile, cerchiamo di capire il significato di "adorare".

Che cosa vuol dire "adorare Dio?"

Adorare il Signore vuol dire:

- dare a Lui il posto che deve avere;
- affermare, credere, non però semplicemente a parole, che Lui solo guida la nostra vita;
- che siamo convinti davanti a Lui che è il solo Dio.

Adorare il Signore significa:

- imparare a stare con Lui;
- fermarci a dialogare con Lui;
- sentire che la sua Presenza è la più vera, la più buona, la più importante di tutte.

Pentecoste = cinquantesimo giorno

La festa di Pentecoste scade "la settimana domenica" dopo Pasqua (cinquanta giorni dopo Pasqua) e ri-

L'Avis veronese si tinge di rosa

Il nostro gruppo AVIS Quinzano-Ca' di Cozzi è orgoglioso che due nostri donatori, Luciano Bardini e Paola Silvestri, facciano parte del Consiglio Direttivo dell'AVIS Comunale. La nostra soddisfazione però ha raggiunto il massimo quando il giorno 20 marzo i ventun consiglieri eletti hanno nominato Presidente Paola Silvestri.

È la prima volta da oltre 60 anni dalla sua fondazione che una donna diventa presidente di questa importante associazione che a volte può sembrare troppo di soli uomini. È questo grande cambiamento viene proprio dal nostro gruppo!

Un ulteriore segno del desiderio di cambiamento è stata la scelta di ben quattro consiglieri al di sotto dei trent'anni. Siamo sicuri che la presenza di giovani porterà la nostra associazione ad essere maggiormente incisiva nel suo impegno di diffondere la cultura della donazione. Infatti siamo convinti che solo grazie ai giovani l'AVIS può mantenere il passo con i tempi sia nel linguaggio sia nelle tecniche di comunicazione.

A questo punto però dobbiamo chiedere ai nostri donatori e a tutti coloro che potrebbero diventare

donatori di darsi da fare: il modo più giusto e bello per dimostrare che siamo orgogliosi che il presidente sia uno di noi è quello di far crescere il nostro gruppo, andiamo a donare ogni volta che ci è possibile senza farci prendere dalla pigrizia: i malati ci aspettano; parliamo di donazione con tutte le persone che sono disposte ad ascoltarci: trovare nuovi donatori è fondamentale per assicurarsi la presenza di sangue non solo oggi ma anche per il futuro.

Se avete voglia di conoscerci, di conoscere la nostra associazione e l'importante realtà della donazione contattateci ai seguenti numeri telefonici:

Luciano: 3289740281

Paola: 3202896042

Un ulteriore richiesta la facciamo ai giovani. Sta nascendo il gruppo giovani dell'AVIS Comunale, se avete voglia di conoscere e far parte di un gruppo di giovani sempre attivi, impegnati ma anche felici di quello che sono e fanno mandate una mail al seguente indirizzo e sarete contattati dai responsabili dei giovani: avis.verona@tiscali.it

Mese di maggio e benedizione delle famiglie

Il mese di maggio, mese dedicato a Maria, è una pratica che inizia nel '500, crescendo come devozione familiare che arriva a coinvolgere l'intera comunità parrocchiale a partire dall'800.

Una notizia interessante per noi veronesi è la conferma che il primo sacerdote che ha organizzato il mese mariano nella sua parrocchia, in forma pubblica, è don Girolamo Amigazzi, parroco di Grezzana: documenti storici attestano questo fatto collocandolo nel 1739.

La devozione a Maria Santissima con la pratica del mese di maggio, nella nostra parrocchia, in quest'anno della fede è iniziata la sera del primo maggio con la messa e benedizione al capitello del "Santo" al mattino e con il Rosario e la

benedizione delle famiglie di Via XI Febbraio e Via Tagliamento. Durante tutto il mese il "pellegrinaggio mariano", celebrato dal nostro parroco don Amos ci ha accompagnato nelle varie zone del nostro quartiere proponendoci il tema "Apriamo le porte alla fede". Così nelle serate, spesso "benedette" abbondantemente da una piog-



gia copiosa, gli abitanti di Quinzano, San Rocco e Cacciatore hanno accolto il messaggio che Maria ci trasmette attraverso l'esempio della famiglia di Nazareth alla quale anche noi possiamo identificarci come modello di tutte le famiglie cristiane.

E proprio come una bella famiglia, le serate si sono concluse con un momento di festa e la condivisione di un gustoso dopocena apprezzato dai presenti.

Rimane a tutti il ricordo della celebrazione nell'immagine che don Amos ha donato alle famiglie durante la Benedizione. Vuole essere l'augurio di una porta aperta alla fede, all'accettazione, all'evangelizzazione,

all'educazione alla libertà e ad un forte senso morale che promuove la giustizia sociale attraverso l'aiuto ai più deboli. Le due preghiere, pilastri fondamentali della nostra fede cristiana, il Padre nostro e il Credo, ci accompagnino e siano conforto e gioia nel nostro cammino.

Emanuela Bergamaschi

Il fazzolettone del gruppo scout VR 27

Sabato 6 aprile nella Messa delle ore 18 il nuovo gruppo scout "Verona 27" ha vissuto la consegna e la benedizione del "nuovo fazzolettone", i cui colori riprendono quelli dei 2 gruppi di partenza (blu e rosso del Vr7 blu e verde del Vr22): fazzolettone blu bordato da una striscia verde ed una rossa. Il testo della benedizione ne richiama il significato.

Un blu profondo, intenso
percorso da una traccia verde e da una rossa!
Il blu profondo degli abissi del mare
il blu intenso del cielo notturno:
il blu profondo dell'animo umano
delle sue speranze, delle angosce e dei sogni;
il blu intenso delle altezze dei cieli
di un Dio presente ma teneramente misterioso.
Il blu di un immenso spazio di gioco,
di amicizia, di amore, di ricerca, di avventura,
di dialogo;
immenso spazio dall'alto dei cieli di Dio
al profondo e altrettanto immenso cuore dell'uomo.
E due tracce:
una verde, speranza, vita, natura
una rossa, amore, fuoco, intensa relazione.
Per un verso delimitano l'immenso blu
per l'altro indicano una strada per percorrerlo.
Il blu è l'incontenibile creatura umana: donna
e uomo
immagine dell'incontenibile suo Creatore: Dio.
Il verde è lo Spirito, datore di Vita, di pienezza
di Vita.
Il Rosso è Cristo, Amore fattosi Uomo,
sentiero e strada per chi vuole Amare.
Benedici, Signore, questi fazzolettoni,
segni di appartenenza che non esclude ma indica
comunione,
non ornamento per un privilegio
ma richiamo di uno stile che è ascolto, intelligenza
e cuore.
Chi lo sente attorno al proprio collo,
talvolta rassicurante, altre volte fastidioso,
avverta un legame, una protezione,
l'impegno di una Promessa da onorare,
e la forza di una Benedizione
che scende dal Padre
arriva nel profondo del cuore
della donna e dell'uomo
attraverso l'amore del Figlio nella grazia dello Spirito
Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Grest 2013 La spada nella roccia



Anche quest'anno, nella nostra Parrocchia, i giovani si sono presi l'impegno di offrire ai ragazzi dalla prima elementare alla prima superiore uno tempo di svago, di crescita divertente e di incontro, nel mese di luglio. È il nostro immancabile GREST, che vivremo, come da tradizione, presso la Casa della Comunità. Per questa edizione ci sarà una novità: le attività si svolgeranno solo nelle ore pomeridiane dalle 15.00 alle 18.30. La durata del GREST sarà dall'1 al 19 luglio. L'ambientazione è tratta dal noto cartone di Walt Disney "La Spada nella Roccia", i cui protagonisti sono Mago Merlino e il giovane Semola. Gli animatori hanno pensato di dividere l'attività del GREST nelle tre settimane a disposizione prendendo spunto dalla trama: nella prima settimana i ragazzi avranno a che fare con giochi in cui dovranno mettere in atto "l'astuzia, anziché i muscoli". Nella seconda settimana, ci si focalizzerà sull'affetto, di ogni genere, dall'amicizia, all'amore fraterno con altre scene del film che ci accompagneranno. Nell'ultima settimana, la nostra attenzione sarà concentrata sulla correttezza ed il rispetto delle regole all'interno di un gruppo e ovviamente alla preparazione della mitica serata finale, momento di ritrovo per tutti.

Con la speranza di avervi numerosi anche quest'anno, vi salutiamo ricordandovi che le iscrizioni sono aperte dalla scorsa settimana e continueranno fino al 16 giugno e non oltre. Ci si può iscrivere dopo le messe delle 18.00 del sabato sera e delle 11.00 della domenica mattina. Vi aspettiamo!!!

Gli animatori